

# IL GIORNO DELL'ASCOLTO



## XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)

1 ottobre 2023

### Dal Vangelo secondo Matteo

21, 28-32

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: “Figlio, oggi va’ a lavorare nella vigna”. Ed egli rispose: “Non ne ho voglia”. Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: “Sì, signore”. Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volon-

tà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

A partire da questa domenica, per tre domeniche consecutive, la liturgia presenta il crescendo del conflitto tra Gesù e i capi del Popolo d'Israele. In tutti e tre i casi, Gesù userà le parabole per mettere in evidenza il rifiuto, da parte dei capi del Popolo, a cui si rivolge esplicitamente, di riconoscere in Lui il Messia atteso.

La prima delle tre parabole, riportata solo da Matteo, segue immediatamente una serie importante di eventi, tutti raccolti dall'Evangelista all'inizio di questo capitolo XXI del suo Vangelo, a partire dall'ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme, per passare poi alla cacciata dei venditori dal tempio, ad alcune guarigioni miracolose e ad altri episodi volti a mettere in evidenza l'autorità di Gesù come Figlio di Dio.

Questa prima parabola ha l'importante compito di introdurre il tema della proposta rivolta da Dio al popolo dell'Alleanza fin dalla sua origine e alla scelta del Popolo di non aderire, nei fatti, all'Alleanza stessa. Gesù tiene qui a sottolineare, in modo specifico, che contano solo le azioni e non le parole...

Il contesto di riferimento è, anche qui, quello della vigna che, nei Vangeli, indica, di solito, tutto il creato, voluto da Dio per attuare il Suo piano di salvezza per gli uomini. In questa vigna, Dio ha scelto di dare un ruolo particolare al Popolo d'Israele e l'ha adottato come un figlio. Questi suoi figli, però, non si sono comportati come desiderava il Padre: alcuni, a parole, hanno aderito alla Sua volontà ma, poi, nei fatti, l'hanno rifiutata. Altri, invece, apparentemente, hanno rifiutato la volontà del Padre ma poi, invece, hanno dimostrato, nei fatti, di averla accettata. Nei primi, Gesù indica, in modo evidente, i capi del Popolo ebraico, che si ritengono “giusti” e che rifiutano la figura del Messia inviato da Dio, pretendendo di “costruirsi” uno diverso in base alle proprie aspettative; nei secondi, invece, sono rappresentati i peccatori (“pubblicani e prostitute”), i quali, invece, hanno accettato, nei fatti, che Gesù è davvero il Figlio di Dio inviato a salvare tutti gli uomini.

Nell'ultima parte del brano, il rimprovero di Gesù diventa chiaro ed esplicito. Ricordando che già a partire da Giovanni Battista, inviato da Dio a preparare la via al Messia, era cominciata la proposta di conversione al Regno che stava arrivando (la “via della Giustizia” indicata nel testo di Matteo), Gesù dichiara e afferma che è arrivato il tempo di scegliere da che parte stare: dalla parte degli “ultimi”, quelli che hanno creduto all'annuncio di Giovanni, si sono pentiti e hanno accettato Gesù come Salvatore; oppure dalla parte dei “primi” che, invece, pur avendo “visto queste cose” non si sono “nemmeno pentiti” e non hanno creduto.

***Ognuno di noi somma in sé sia il primo sia il secondo figlio della parabola: guardando alle situazioni della nostra vita quotidiana, ci sentiamo più tra coloro che parlano ma poi non agiscono o tra quelli che, anche se con difficoltà, si pentono, si convertono e accettano di lavorare nella vigna del Signore?***

### **PREGHIERA**

*O Padre, che prometti vita e salvezza a ogni uomo che desiste dall'ingiustizia, donaci gli stessi sentimenti di Cristo, perché possiamo donare la nostra vita e camminare con i fratelli verso il tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.*